Per formare la Giunta

Manovra dorotea per un accordo coi fascisti a Cave

Dodici membri del comitato provinciale della DC si schierano con Simonelli - Frattura nel gruppo consiliare d.c. a Zagarolo Lo scandalo della lottizzazione abusiva di valle Martella

Dodici componenti dell'esecutivo provinciale della DC, facendosi portavoce delle posizioni ricattatorie assunte nei confronti del PSU in Consiglio provinciale del doroteo Simonelli, hanno approvato un ordine del giorno in cui si chiede la convocazione del comitato provinciale della DC «perché vengano prese determinazioni politiche capaci di riportare il centro-sinistra in provincia di Roma su un piano di laboriosa lealtà e coerenza agli impegni politici assunti».

L'ordine del giorno afferma che «l'azione che gli alleati di centro-sinistra hanno condotto e stanno conducendo in questo ultimo periodo tende pesantemente ad alterare lo accordo globale avvenuto nel gennaio 1965» e ritiene che ciò potrebbe provocare «irreparabili conseguenze con ripercussioni anche in altri organismi ove il centro-sinistra ha dato anche in passato prova di saper affrontare i problemi politici ed economici della Provincia di Roma», rinnovando così nei confronti del PSU la minaccia di provocare a Palazzo Valentini la crisi qualora i socialisti, nei Comuni della provincia, non rinuncino alle loro scelte autonome e non si pieghino ai voleri del gruppo doroteo.

Il quale gruppo doroteo, intanto, mentre predica la fedeltà al centro-sinistra, senza peraltro rispettarne (come ha denunciato anche l'*Avanti!*) gli impegni programmatici, e mentre rimprovera ai socialisti e ai repubblicani di mantenere rapporti con le altre forze democratiche di sinistra, cioè con il PCI e il PSIUP, manovra dietro le quinte per concludere a Cave un accordo con i fascisti di Caradonna, tradendo così l'impostazione antifascista data dai candidati locali alla campagna elettorale e quindi la fiducia degli elettori. La mossa che nell'intenzione di qualcuno dovrebbe servire come pressione sul PSU per farlo ritornare docile all'ovile potrebbe peraltro approdare a risultati del tutto diversi, mettendo in luce il vero volto del gruppo che domina nella DC, a Roma e in provincia.

Ulteriori particolari intanto si apprendono sulla crisi delle Giunte di centro-sinistra nei Comuni della provincia. A Zagarolo, dove finalmente anche il sindaco e gli assessori d.c. si sono dimessi dopo che i socialisti erano da tempo usciti dalla Giunta, si è verificata nel gruppo consiliare democristiano una grave frattura: 8 dei nove consiglieri hanno votato contro le dimissioni del sindaco e della Giunta che sono state così approvate con i voti determinanti dei consiglieri di sinistra.

Al centro della crisi del Comune di Zagarolo è un grosso scandalo, la lottizzazione abusiva della valle Martella (in tutto 84 ettari) in parte già attuata senza che il Consiglio comunale abbia potuto in qualche modo esprimere nemmeno un parere sul problema. La lottizzazione, patrocinata dal sindaco, provocò l'uscita degli assessori socialisti e quindi la caduta della Giunta di centro-sinistra eletta dopo la consultazione elettorale del 1964. Il caso di Zagarolo è illuminante sulla natura del gruppo doroteo che dirige la DC. Lo scandalo della lottizzazione abusiva di valle Martella ha avuto peraltro anche un'eco in Consiglio provinciale dove il compagno Gustavo Ricci ha presentato un'interrogazione nella quale si rileva che la Sovraintendenza ai monumenti del Lazio, l'ACEA, il Comune di Roma, il ministero della Sanità e quello dei Lavori Pubblici sono intervenuti presso il Comune di Zagarolo, la prefettura e il Provveditorato alle opere pubbliche esprimendo parere contrario alla lottizzazione, e si mette in luce come «una parte notevole delle opere di urbanizzazione primaria del piano di lottizzazione siano già state eseguite senza alcuna approvazione del piano da parte del Consiglio comunale di Zagarolo, ma con l'evidente tacita approvazione dell'autorità locale».

L'interrogazione conclude chiedendo che si accertino le responsabilità «di tutti coloro che, comunque collegati con tale lottizzazione speculativa, hanno violato leggi e regolamenti e perché lo scempio minacciato non si realizzi».

Denuncia della sinistra d.c.

Siamo «scoperti» con le promesse

Interessante convegno di «Politica democratica» - Vivace attacco di Cabras alla «pesante tutela» del governo sul Comune

Piano regolatore ancora nella fase «delle parole e delle occasioni perdute», progetto di decentramento nei cassetti dell'autorità tutoria, timidezza nella politica dei trasporti, ritardi nell'attuazione della «167»: ecco come i gruppi della sinistra d.c. facenti capo a «Politica democratica» indicano i limiti dell'azione svolta dalla maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio.

Per superare tali limiti «Politica democratica» ritiene necessario un confronto con le altre forze politiche sui problemi concreti e una spinta per riproporre come strumento essenziale alla programmazione la dimensione regionale.

Queste le conclusioni a cui è giunto il convegno promosso dai gruppi di «Politica democratica» svoltosi sabato e terminato ieri al Centro studi parlamentari in via della Colonna Antonina. Qua e là sono state introdotte critiche ai partiti di sinistra, dentro e fuori al centro-sinistra (e specificatamente al nostro partito e al PSU), ma il tono è stato quello di chi si sforza di convincere e dialogare e non azzarda, nemmeno da lontano, l'anatema.

Nel corso del dibattito sono intervenuti, fra gli altri, i due esponenti della «Base» Paolo Cabras e Salvatore La Rocca e l'architetto professor Michele Valori.

«Oggi non ci troviamo più di fronte alle rigide contrapposizioni, all'urto dall'esito incerto tra il vecchio e il nuovo, che caratterizza il periodo del disordine urbanistico — ha detto fra l'altro Cabras — ma proprio per ciò abbiamo meno alibi: siamo scoperti nel dover ricercare una gestione della cosa pubblica che adempia fedelmente le promesse».

Cabras ha indicato nell'asse attrezzato, nei centri direzionali, nella ristrutturazione delle borgate e dei quartieri periferici gli obiettivi che ancora si devono raggiungere, mentre ha rilevato che il progetto di decentramento, che ancora è nei cassetti dell'autorità tutoria, diventa il «banco di prova dei rapporti fra Comune e cittadini».

Il confronto fra le forze politiche — ha detto Cabras — non discende da una statica contrapposizione di principi ma scaturisce «dal vivo dell'iniziativa politica: sulle regioni, sul decentramento, sulla programmazione regionale, sul piano regolatore; non sulle idee che stanno a monte di questi temi, ma sulle scelte di priorità nell'attuarli e sul modo di realizzarli».

Cabras ha anche vivacemente polemizzato con il governo per la pesante e burocratica tutela esercitata dal ministero dell'Interno sul Comune affermando che l'invito al contenimento della spesa pubblica deve trasformarsi nella sua riqualificazione «cominciando ad eliminare i tanti enti superflui, le bardature corporative, che sopravvivono da oltre un ventennio all'avvento della democrazia e sono mantenute in vita da esigenze di sottogoverno». Cabras ha polemizzato anche contro la «programmazione burocratizzata» richiamandosi alla dimensione regionale «come la sola che può dare validità alla programmazione economica».

Dal canto suo l'architetto Valori ha elencato i principali problemi della città ancora insoluti, ponendo al centro della sua relazione il piano regolatore e insistendo sulla necessità di superare la visione «urbana» dei problemi di Roma proiettandoli in quella territoriale e regionale.

Al convegno ha preso la parola anche l'assessore Bubbico il quale ha affermato che per quanto riguarda il progetto di decentramento «la Giunta ha compiuto ogni sforzo e fornito all'autorità tutoria tutti gli elementi per la sua approvazione». L'assessore non ha tuttavia fornito elementi precisi sulle ragioni per le quali il ministero ancora non si decide ad esprimere il proprio parere.

Le conclusioni del dibattito sono state del «basista» Salvatore La Rocca, che ha parlato, per quanto riguarda la politica cittadina della DC, di «fase di stasi» per superare la quale la DC «deve volere il confronto sui temi programmatici all'interno e fuori il centro-sinistra, indicando però contemporaneamente una linea che non sia misurabile soltanto con quanto sia possibile attuare immediatamente, ma anche nell'indicazione di una prospettiva e di un metodo generali».

I sindacati e l'associazione degli ingegneri e architetti del Campidoglio

«Utilizzare per il P. R. i tecnici capitolini»

Per l'attuazione del piano regolatore e per la stesura dei piani particolareggiati il Comune avrebbe intenzione di ricorrere ad architetti e ingegneri liberi professionisti, allacciando con essi un rapporto di lavoro privato e a tempo indeterminato. L'Amministrazione lamenta la carenza di personale tecnico di ruolo da impiegare in questa attività di progettazione.

Contro il ricorso a tecnici liberi professionisti hanno preso posizione l'Associazione culturale ingegneri e architetti capitolini e la Giunta di intesa sindacale degli ingegneri e architetti del Comune.

E' nostro convincimento che la lamentata scarsa disponibilità del personale — afferma l'Associazione in un documento trasmesso al sindaco e gli assessorati interessati al problema — sia da imputarsi in linea generale a criteri di utilizzazione del personale stesso non improntati al concetto fondamentale del massimo rendimento. Questo avverrebbe, sostiene l'associazione, se i tecnici fossero utilizzati al pieno delle loro possibilità anziché destinati inspiegabilmente ad assolvere mansioni che impegnano solo in parte la loro cultura e la loro preparazione professionale. Negli uffici capitolini molti tecnici laureati sono impegnati spesso in attività che potrebbero essere svolte benissimo da tecnici ad un livello inferiore.

Fatte queste premesse la associazione propone la formazione di nuclei di progettazione, con tecnici ad ogni livello delle varie ripartizioni ed uffici comunali. L'attività di questi gruppi potrebbe svolgersi entro precise scadenze di tempo al di fuori del normale servizio avvalendosi dei mezzi e degli ambienti di lavoro di proprietà dell'Amministrazione.

Gli eventuali riconoscimenti di carattere economico da parte del Comune potranno essere effettuati nelle varie forme consentite dal regolamento (integrazione di straordinario, premi in deroga, incentivi vari).

A sua volta la Giunta di intesa sindacale degli ingegneri e architetti, si oppone ad assunzioni di tecnici al di fuori dei normali ruoli e in un suo documento, trasmesso anche questo al sindaco e ad alcuni assessorati, dichiara di condividere appieno le proposte dell'associazione di costituire *equipes* di lavoro fra dipendenti tecnici e si meraviglia che la civica amministrazione nutra timori di non potere affrontare realisticamente il suddetto problema nel suo stesso ambito, quando ha alle sue dipendenze ben centocinquanta ingegneri e architetti. Una specifica utilizzazione del personale tecnico di ogni ruolo, se bene organizzato, impiegato e attrezzato, può senz'altro rispondere alle aspettative, affermano ancora i sindacati. L'approntamento dei piani particolareggiati è l'occasione propizia per tagliare e per collaudare le possibilità produttive del personale tecnico dipendente, troppo a lungo non meritatamente valorizzato dalla stessa amministrazione, e la occasione favorevole per incentivarlo moralmente ed economicamente; è soprattutto il banco di prova della organizzazione e del grado di efficienza degli uffici tecnici.

Nel suo documento la giunta sindacale ricorda infine i problemi ancora insoluti degli ingegneri e architetti capitolini: malgrado la delibera del Consiglio comunale del 13 dicembre scorso, alla categoria non è stata ancora ripristinata l'indennità professionale già percepita per tre anni e poi tolta; non sono stati promossi provvedimenti per le progressioni di carriera né per il concorso interno del posto di direttore dei servizi tecnici. Per esaminare tutta la questione la Giunta ha convocato gli ingegneri e gli architetti capitolini giovedì alle 17, presso la sede dell'ordine.

Ormai ad un punto morto le indagini sulla tragedia di via Gatteschi

Nelle «soffiate» dei ricettatori tutte le speranze della Mobile

Perquisite quasi ogni sera le stesse abitazioni: recuperata molta refurtiva - Diminuiscono le segnalazioni su Cimino - Dieci delitti insoluti in meno di 2 anni

L'uccisione dei due giovani fratelli Menegazzo ha suscitato orrore e commozione. Sul luogo dove essi caddero la folla ha portato fiori e sostato. Nella foto a destra un'anziana donna piange mentre passano i funerali dei due uccisi.

Anche gli investigatori della Mobile hanno festeggiato la domenica: ieri solo una minima parte degli uomini che nei giorni passati hanno lavorato per tentare di risolvere il «giallo» di via Gatteschi ha passato la giornata negli uffici di San Vitale. Un ulteriore segno, questo, della sfiducia che ha ormai preso gli stessi inquirenti; un'ulteriore conferma del fatto che le indagini sono giunte ad un punto morto. «Non abbiamo nulla di nuovo da dirvi — hanno ripetuto ieri sera i poliziotti — se volete, vi possiamo fornire i dati dei pattuglioni della scorsa notte...».

Ed hanno infatti raccontato che, nella notte di sabato, numerosi agenti e carabinieri hanno organizzato la solita battuta, hanno istituito i consueti posti di blocco, hanno perquisito alcuni appartamenti, hanno trasemato in questura circa centoventi persone, che sono state tutte rilasciate, salvo una.

Il risultato, ecco, di tanto lavoro e proprio qui: nell'arresto di un pregiudicato, sorpreso mentre stava tentando un furto. Gli investigatori sono scoraggiati: temono che anche gli assassini dei fratelli Menegazzo rimangano impuniti, che Leonardo Cimino (contro il quale, val sempre la pena di ripeterlo, non esiste nessuna prova che sia proprio lui il crudele *killer*) riesca a sfuggire ad ogni ricerca. Sono troppi i delitti che la polizia non è riuscita a risolvere nello spazio di meno di due anni, sono almeno dieci e tra questi sono l'assassinio di Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi, i fidanzati uccisi a revolverate ai Pratoni del Vivaro; di Sergio Mariani, l'impiegato freddato con un colpo di pistola mentre inseguiva l'aggressore di una ragazza; di Gargiulo, di Miazzo, del vecchio tenore Franco Franchi, tutta gente che aveva numerose conoscenze nel mondo delle «amicizie particolari».

Comunque, il tempo non è nemico, nella tragedia di via Gatteschi, della polizia, perché Leonardo Cimino è pur sempre ricercato da migliaia di carabinieri ed agenti, in tutta Italia, e bastera un suo passo falso per tradirlo, perché i banditi, che non dovrebbero comunque essere incensurati, hanno sinora nascosto i cinquanta chili di oro lavorato e i brillanti, ma dovranno prima o poi venderli sul mercato clandestino, rischiando che qualche ricettatore «soffi» la notizia.

E' questa la carta su cui allo stato attuale delle indagini, gli investigatori puntano (maggiormente): e, infatti la «guerra dei nervi» è diretta con grande forza contro lo ambiente dei ricettatori. Ogni sera, gli appartamenti di alcune persone, che notoriamente, ricettano i bottini di numerose *gang*, sono stati perquisiti dai poliziotti della Mobile: è stata recuperata una grande quantità di refurtiva e chiaramente è stato fatto capire ai ricettatori che non avranno più un attimo di pace, sin quando i feroci banditi di via Gatteschi non saranno stati identificati ed arrestati.

Poi c'è sempre la possibilità che una delle tante segnalazioni che raggiungono i centralini della polizia e dei carabinieri possa risultare esatta: che insomma qualcuno riesca a vedere il vero Cimino e non scambi, come è accaduto, un rappresentante di commercio o un professionista per il bandito. Giorno dopo giorno, comunque, il numero delle segnalazioni diminuisce notevolmente: basterà pensare che poche ore dopo che la Mobile, basandosi su alcune «vaghe testimonianze», aveva presentato all'opinione pubblica il Cimino come il *killer* di via Gatteschi, i centralini di San Vitale ne avevano già ricevute un centinaio.

Poi, il ritmo è cominciato a calare. In dieci giorni, comunque, ai posti di polizia e alle Stazioni dei carabinieri della sola Roma sono arrivate circa cinquemila segnalazioni alcune, come è noto, anche dall'estero, dalla Francia (Parigi e Marsiglia) come dal Lussemburgo, dalla Svizzera come dall'Austria. L'ultima dall'estero, è giunta — ed anche questo è noto — dalla vicina repubblica austriaca: a Linz, esattamente, un benzinaio ha raccontato che un giovane, che era al volante di una «Giulia» ed accanto aveva un altro giovane, e che aveva tentato di pagargli il «pieno» con una manciata di catenine d'oro, somigliava a Leonardo Cimino.

I poliziotti austriaci hanno immediatamente istituito posti di blocco ma sinora non sono riusciti a rintracciare la «Giulia».

Continuano stancamente le indagini sul giallo del lago

La polizia parla di «omertà» per parare un grave scacco?

Le ricerce si sarebbero spostate fuori Castelgandolfo - A Orvieto e Reggio Calabria si interrogano i parenti di Laganà

Ancora una giornata nera per i poliziotti che indagano sulla morte del loro collega Mario Laganà. Anche ieri sono proseguiti gli interrogatori e gli accertamenti su persone che, per vari motivi, frequentano la tenuta Torlonia. Molte di queste persone sono state sentite, in sedici giorni di indagini, svariate volte, sempre con esito negativo.

In questi giorni gli inquirenti sono stati tempestati di domande da parte dei giornalisti: ma l'unica risposta è che un «estremo riserbo circonda le indagini». Il fatto è che, giunti a questo punto, «dietro l'estremo riserbo» sembra nascondersi una povertà estrema di indizi, la quasi assoluta mancanza di idee sul movente dell'assassinio, il confuso barcamenarsi della polizia intorno a piste, che, lungi dal prendere consistenza, sembrano dissolversi nel nulla.

Improvvisamente, sabato, la polizia scopre che il brigadiere ucciso aveva parenti a Orvieto e a Reggio Calabria: le indagini si spostano anche in quella città. Oggetto anche di questi interrogatori è stata verosimilmente la ricerca della natura e dell'entità degli affari di Mario Laganà.

E' francamente strano che, mentre da un lato la polizia esclude categoricamente che il movente dell'assassinio debba ricercarsi nell'ambito del giro di affari di Laganà, dall'altro appunta la sua attenzione proprio su questo giro d'affari. Si ha l'impressione che una grande confusione regni fra gli investigatori, e questa non prometta niente di buono.

All'ottimismo di qualche giorno fa è subentrata la delusione di aver percorso piste troppo fragili per dare risultati apprezzabili, piste che hanno allontanato, forse irrimediabilmente, la polizia dagli assassini.

Ma ciò che nella vicenda appare grave è il tentativo della polizia di scaricare sulla popolazione di Albano e di Castelgandolfo le responsabilità morali della mancata identificazione degli assassini. Ancora ieri la polizia ha ripetuto che l'omertà protegge gli autori del crimine, che la gente ha paura di parlare. «Riservati» in tutto il resto, i poliziotti hanno lasciato circolare la voce secondo cui qualcuno avrebbe assistito impotente all'omicidio di Laganà, e che ora non parla per paura. Altrimenti, sembra dire la polizia, tutto sarebbe risolto. Ed è proprio su questo che è legittimo avanzare dubbi.

Scippata una donna in via dei Pettinari

Una donna di 64 anni, Mary Lynk Wallzi, è rimasta vittima di uno scippo nella tarda serata di ieri, in via dei Pettinari. Una motoretta con due giovani a bordo si è avvicinata lentamente alla signora Lynk alla quale il giovane che si trovava sul sellino posteriore della motoretta ha strappato la borsetta contenente diecimila lire in contanti e alcuni oggetti d'oro di scarso valore.

La signora Lynk ha chiesto invano aiuto: data l'ora tarda via dei Pettinari era quasi completamente deserta e i due scippatori hanno potuto allontanarsi indisturbati. Del fatto si stanno interessando i carabinieri.

Conferenza della CGIL sulla metropolitana

La CGIL, ha organizzato per giovedì 2 febbraio una interessante conferenza per illustrare alla stampa, alle autorità cittadine e all'azienda delle F.S. le proposte del sindacato provinciale ferrovieri: per una utilizzazione metropolitana delle linee urbane delle F.S. La conferenza si terrà nei locali del SFI-CGIL, in via Machiavelli 70 al terzo piano.

Un 12 al Totip con una scheda da 150 lire

Una scheda da 150 lire al Totip ha vinto quasi 10 milioni di lire, per l'esattezza 9.724.184 lire. La scheda è stata giocata a Roma in un bar tabaccheria di via Merulana n. 266

PREMIAZIONE

Il 5 febbraio, alle ore 10 nella sala della Protomoteca in Campidoglio, si terrà la cerimonia delle premiazioni del IX concorso vetrina mostre natalizie.

Mostra del paesaggio slovacco e su via Prenestina

E' stata inaugurata, in via di S. Eligio 7, una mostra su «La Slovacchia e le sue bellezze naturali» organizzata dall'Accademia Tiberina. La mostra restera aperta fino all'11 febbraio con il seguente orario: feriali ore 10-12,30 e 16-20

Nella sala Barbo a Palazzo Venezia è stata invece inaugurata la mostra «La via Prenestina, i suoi monumenti e il suo paesaggio» organizzata da «Italia Nostra». La mostra restera aperta fino al 6 febbraio con il seguente orario: 9-13 e 15-19.

A ponte Milvio

Parcheggia davanti l'edicola: accoltellato

Il feritore si è reso irreperibile

Roger Bonasteve, un francese nato a Lione nel 1917, ma residente da alcuni anni nella nostra città, in via Amati 230, è stato ferito a colpi di coltello da Dario Bellino, di 30 anni, abitante in via Monti della Farnesina, titolare di un'edicola di giornali posta all'altezza di ponte Milvio nel corso di una furibonda lite scoppiata tra i due nella tarda serata dell'altro ieri.

Il Bonasteve è stato trovato sanguinante, nei pressi dell'edicola da un vigile urbano che ne ha curato il trasporto all'ospedale San Giacomo dove i sanitori gli hanno medicato alcune ferite al braccio e alla mano destra giudicandolo guaribile in 15 giorni. Poiché il Bonasteve presentava sintomi di ubriachezza solo ieri mattina è stato possibile interrogarlo e ricostruire i fatti.

Il francese ha dichiarato di aver parcheggiato, l'altra sera la sua auto targata Roma 886252 davanti all'edicola di ponte Milvio. Il Bellino avrebbe protestato invitandolo a spostare l'auto, cosa che il francese non ha voluto fare. Tra i due è nata una lite con relativo scambio di ingiurie fino a quando il titolare dell'edicola non ha estratto un coltello (che la polizia ha ritrovato poi nei pressi dell'edicola), con il quale si scagliato contro il Bonasteve ferendolo per fortuna in modo non grave. Gli agenti stanno proseguendo le indagini per poter rintracciare il feritore che subito dopo il fatto si è reso irreperibile.

Il giorno

Oggi, lunedì 30 gennaio (30 - 335). Onomastico: Martina. Il sole sorge alle ore 7,49 e tramonta alle ore 17,25. Ultimo quarto l'1 febbraio.

piccola cronaca

Martedì letterari

Michele Pantaleone parlerà domani alle ore 18 all'Eliseo sul tema «Gangsterismo, mafia e droga».

«Presence africaine»

Mercoledì 8 febbraio alle ore 18,30 presso la Libreria internazionale Paesi nuovi in via Aurora 33, verrà presentato il numero 57 di «Presence africaine» dedicato alla poesia negra di oggi. Presiederanno Giuseppe Ungaretti Alioune Dio.

Pasqua a Londra

L'ENAL di Roma organizza dal 24 al 31 marzo un viaggio a Londra con la nave Britannia. La partecipazione è riservata ai soli iscritti allo ENAL. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi in via Nizza 162 tel. 850641.

Cerimonia

Giovedì alle 10 si terrà nella sala della Protomoteca in Campidoglio, a cerimonia della consegna dei diplomi d'onore agli artisti premiati dalla nona quadriennale. Interverrà il ministro della Pubblica Istruzione.

Oggetti rinvenuti

Presso la Depositeria comunale di via Nicolò Bettoni si giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 7 e il 13 gennaio scorso. Tra gli oggetti sono compresi documenti, somme di denaro, ombrelli, braccialetti, spille, valige, portafogli, una sedia di vero cuoio. I cittadini che desiderino recuperare gli oggetti smarriti debbono rivolgersi all'Ufficio oggetti rinvenuti in via Nicolò Bettoni, comprovando ai funzionari addetti il proprio diritto nelle debite forme.

Offerte di lavoro

Presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione sono richiesti: per il collocamento 325 autocamerieri e 25 autocuochi da occupare in ristoranti ed alberghi della Gran Bretagna. Sono inoltre richieste, un'indossatrice, un insegnante per arredatori d'ambiente, un'infermiera professionale ferrista con perfetta conoscenza della lingua svedese, inglese, tedesca e italiana; un tecnico specializzato in allevamenti avicoli; un esperto conoscitore di tappeti persiani con perfetta conoscenza della lingua turca; una traduttrice con perfetta conoscenza della lingua inglese, francese, spagnola e italiana; un'estetista con conoscenza delle lingue inglese, italiana, francese, tedesca e svedese. Gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio del lavoro in via dei Vestini 19.

il partito

SEGRETARI DI SEZIONE E DI CIRCOLO. — Giovedì 2 febbraio alle ore 18 in federazione riunione dei segretari di sezione e dei circoli giovanili. Odg: «Il Partito comunista e le nuove generazioni per il rafforzamento della Federazione giovanile comunista a Roma». Relatore Renzo Trivelli.

DIRIGENTI SINDACALI COMUNISTI. — I comunisti membri del C.D. della Camera del lavoro e delle segreterie dei sindacati provinciali sono convocati mercoledì 1 febbraio alle ore 17 nel teatro della federazione.

COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI — Domani alle ore 17 è convocata in federazione la commissione città e aziendali.

COMMISSIONE PROVINCIA — Domani alle ore 9,30 è convocata in federazione la commissione provincia con Giuliana Gioggi.

CONVOCAZIONI — Zona Ostiense ore 18.30 riunione della segreteria di zona, zona Salaria, ore 20 in federazione riunione della segreteria di zona; zona Casalina (Torpignattara), ore 19 riunione diffusori con Natalini; Macao statali ore 17 congresso cellula INSTAT con Lo Cascio; Cavalleggeri ore 19.30 assemblea con Lo Cascio.

SEGRETERIA REGIONALE. — Oggi alle ore 9 è convocata la riunione della segreteria regionale con i segretari delle federazioni del Lazio.

ESPULSIONE — L'assemblea della sezione di Palestrina ha deciso l'espulsione di Gino Vecchia per atti ostili contro il partito.

Oggi numerose zone senza luce (per un'ora)

Per circa un'ora oggi numerose località rimarranno senza luce. L'ACEA ha infatti comunicato che in seguito ad urgenti lavori sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica l'erogazione della corrente sarà sospesa, dalle 9 alle 10, nelle zone di. Ostia Lido, Castelfusano, Ostia Scavi, Acilia, Villaggio Giuliano, Macchia Saponara, Ponte Ladrone, Villaggio S. Francesco, Dragone. Solo la linea STEFER Roma-Ostia-Castelfusano sarà servita regolarmente.

9.927 candidati per 372 posti

Le sedi del concorso magistrale

Iniziano oggi le prove scritte del concorso magistrale alle quali prenderanno parte 9.927 maestri che si contenderanno i 372 posti di insegnante elementare messi a concorso dal Provveditorato agli studi di Roma. Va ricordato che la cifra dei concorrenti, se da un lato può sembrare eccezionale, per la verità non costituisce un record in quanto nel 1966 si ebbe una partecipazione che superava notevolmente la cifra attuale. Le domande dei candidati hanno comunque provocato una certa mobilitazione tra i funzionari del Provveditorato. Particolari accorgimenti sono stati presi per consentire, infatti, uno svolgimento più rapido e razionale delle operazioni preliminari al fine di giungere sollecitamente alla dettatura del tema. Sono stati previsti, inoltre, nelle varie sedi di esame, centri di assistenza sanitaria e speciali servizi di vigilanza per regolare l'afflusso dei candidati negli istituti.

Il concorso è a carattere provinciale e, pertanto, analoghe prove si svolgeranno contemporaneamente nelle altre province italiane: due sedi di esami sono state istituite anche all'estero e precisamente presso i consolati italiani di Bruxelles e Colonia.

Per quanto riguarda gli orari il Provveditorato ha comunicato che tutti i candidati dovranno presentarsi alle 7,45 antimeridiane di oggi negli istituti sotto elencati, tenendo conto che le assegnazioni sono state fatte nel seguente ordine:

1) Liceo ginnasio statale «Augusto», via Cela 14, da Abbate Cola Franca a Carabella Maria Adelaide.

2) Liceo ginnasio statale «G. Cesare», corso Trieste 48, da Carabella Rosalba n. Minigoia a Di Gianfilippo Berta.

3) Istituto tecnico «Duca degli Abruzzi», via Palestro 39, da Di Giannuario Michelina a Gentili Domenico.

4) Liceo ginnasio «Mamiani», viale delle Milizie 30, da Gentile Giovanna a Lulli Maria Laura.

5) Scuola media «Mazzini», via Conedera 28, da Lulli Milena n. D'Amato a Mellino Maria Rosaria.

6) Istituto magistrale «A. Orioli», piazza Indipendenza 7, da Melone Emilia n. Baglio a Pirolini Maria Laura.

7) Istituto magistrale «Margherita di Savoia», via Cavalieri 57, da Pirolini Maria Paola a Pucci Maccarini Concetta n. Mazzacapo.

8) Scuola media «Virgilio», via Grotta 30, da Pucci Maria a Saracca Laura.

9) Liceo ginnasio «Virgilio», via Grotta 30, da Saracca Fabrizia a Zurzolo Giuseppa.

La commissione può essere così composta:

Professor Mario Inzillo presidente.

Prima sottocommissione: prof. Gabriella Morelli Varlecchi, storia e filosofia, prof. Attilio Ruffo, lettere italiane, direttore didattico Gino Bolognesi, maestra Bruna Valeria Bacchi, segretario dott. Franco Lepri, vice provveditore.

Seconda sottocommissione: Prof. Mario Del Grosso, filosofia e pedagogia, prof. Angela Domenica Muratori, lettere italiane, direttore didattico Vittoria Imari, maestra Claudia Lodi Scannini, segretario, dott. Mario Villani, vice provveditore.

Terza sottocommissione: Prof. Chiara Marconi, storia e filosofia, prof. Augusta Cecconi, lettere italiane; direttore didattico Febo Selvitti, maestro Aldo Gaetano, segretario dottor Anna Maria Caiati, consigliere di terza classe.

CIRCO DARIX TOGNI DAL 1 FEBBRAIO al Piazzale Clodio